

Macerata

L'attività dell'Istituto storico

Incontro sull'attuale situazione nel Paese

Le donne vero motore della rivolta iraniana

«Le ricorrenze storiche dovrebbero insegnare a evitare il ripetersi degli errori e con essi il bagaglio di orrori, ma purtroppo quasi mai questo accade, basti pensare alla situazione in Iran. Le proteste in quel Paese sono partite dalla forza, il coraggio, la tenacia, la solidarietà delle donne. Le donne sono le eroine, il motore della rivolta, che protestano in modo pacifico, solo con la forza delle idee, per ottenere quello che è un diritto inalienabile: la libertà, in un Paese dove la violazione dei diritti umani è all'ordine del giorno. Tutti i governi occidentali dovrebbero prendere una posizione netta e decisa contro il regime dittatoriale degli ayatollah, affinché venga ripristinato lo stato di diritto». Così la consi-

gliera Sabrina De Padova, presidente del Consiglio delle donne, ha aperto l'incontro su «I diritti delle donne e del popolo iraniano». Dopo i saluti del sindaco Sandro Parcaroli e dell'assessore Francesca D'Alessandro, la dottoranda Martina Biondi ha parlato della situazione politica e legislativa in Iran, facendo un confronto tra alcuni aspetti legislativi in relazione ai diritti delle donne prima e dopo la rivoluzione islamica mentre l'avvocato Mia Santacroce si è soffermata sulla legislazione che norma i divorzi. A seguire le testimonianze di Bahar Ghaempanah, che ha raccontato come si vive in Iran, i limiti a cui le donne devono sottostare e i pericoli che corrono anche per comportamenti banali, ma che ledono i dettami



L'incontro aveva per tema «I diritti delle donne e del popolo iraniano»

delle autorità religiose, e di Mojtaba Sadeghi, che invece ha fatto un confronto politico tra la situazione di ieri e di oggi e ha raccontato come il popolo iraniano fondamentalmente abbia sempre goduto di una certa emancipazione, ma che l'attuale regime reprime. A trarre le conclusioni è stata la consigliera Anna Menghi con diverse considerazioni sulla grave situazione del-

le donne in Iran ricordando la storica intervista di Oriana Fallaci all'ayatollah Khomeini. Infine c'è stato l'intervento di uno studente iraniano che ha evidenziato le difficoltà circa l'apertura di conti bancari e il trasferimento di denaro a causa dell'embargo. Anna Menghi ha preso l'impegno di farsi portavoce in Consiglio regionale di questa problematica.